

Nixon ha lasciato ieri Varsavia dopo una serie di franchi colloqui

In 7ª pagina la nostra corrispondenza

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Trattative a Roma per la Sicilia tra La Loggia, Segni e i fascisti

In 2ª pagina le informazioni

ANNO XXXVI - NUOVA SERIE - N. 217

GIOVEDÌ 6 AGOSTO 1959

Le sorti dell'Europa

Ginevra, agosto. La conferenza di Ginevra ha dato qualcosa di più di quanto fosse lecito attendersi a partire dal momento in cui è venuto l'annuncio dello scambio di visite fra Eisenhower e Krusciov. Prima di tutto, la constatazione che i ministri hanno potuto avvicinare i loro punti di vista su una serie di questioni in vista di un accordo da raggiungere in un'epoca che verrà stabilita attraverso le normali vie diplomatiche. Una tale constatazione può contribuire in misura forse rilevante a spianare la strada ai capi di governo delle due più grandi potenze del mondo, davanti ai quali sta il compito di esplorare — prima di una probabile, successiva riunione al vertice a quattro — le possibilità di sbloccare la situazione che si è creata dopo più di dieci anni di guerra fredda e di corsa al riarmo.

In secondo luogo — e questo non è meno significativo — il tentativo di superare il punto morto nelle trattative sul disarmo attraverso la creazione di un nuovo organismo nel quale verrebbe ridotto lo svantaggio dell'URSS nella commissione e nella sottocommissione dell'ONGU.

In terzo luogo, infine, la conferma solenne — implicita in ogni parola del comunicato — che il metodo della trattativa deve essere il solo per la soluzione delle controversie internazionali. Quest'ultimo è di gran lunga l'elemento più importante delle conclusioni cui sono giunti i ministri degli Esteri: e lo si comprende appieno se si ha presente qual è stato lo sfondo della trattativa ginevrina. Qui si è discusso — se si vuole andare alla sostanza delle cose — non solo del riconoscimento della realtà del mondo socialista, ma della necessità, ormai, di rinunciare alla politica dell'accerchiamento strategico di questa parte del mondo quale premessa, se non della sua distruzione, certo dell'arrestamento delle sue frontiere.

Un accordo su Berlino avrebbe evidentemente reso esplicita una tale rinuncia. Ma la sola affermazione che tutto questo può e deve essere oggetto di trattativa costruttiva di per sé è un sintomo importante, ineliminabile, della crisi di fiducia nella politica che le potenze occidentali hanno seguito fino ad ora. Del resto, tutta la conferenza ha avuto origine e si è svolta nel segno di una tale crisi. Quando il governo dell'Unione Sovietica ha posto sul tappeto la questione di Berlino ovest — la questione, cioè, della liquidazione della base militare più avanzata dell'Occidente in Europa — una delle debolezze fondamentali della politica atlantica è venuta alla luce: e cioè, che essa non solo non ha portato alla disgregazione del mondo socialista, ma non riesce neppure a impedire l'inizio di un processo opposto. Ecco l'interrogativo che è stato al centro della trattativa, dal principio alla fine.

Una risposta chiara, per ora, non è venuta. Ma è straordinariamente importante che il capo del più potente paese capitalistico del mondo si sia deciso al dialogo diretto con il capo del più potente paese socialista, proprio nel momento in cui un tale interrogativo riassume e domina la situazione.

Abbiamo scritto ieri — e lo ripetiamo per chiarezza — che secondo il punto di vista americano, il grande dialogo si svolgeva in condizioni di parità: nessuno dei due interlocutori — si afferma a Washington — ha ceduto a Ginevra sulle posizioni fondamentali. E' una verità solo apparente. La realtà è invece che quando Eisenhower e Krusciov si incontrarono, il primo si trovava ad essere alla testa di uno schieramento politico, militare, economico e ideologico in crisi e il secondo alla testa di uno schieramento in piena fase di sviluppo.

E' precisamente questa consapevolezza che sta al fondo della grande paura dei vecchi gruppi dirigenti atlantici europei, il momento non è ben scelto. Si insinua a mezza voce a Bonn, a Parigi, a Roma, Ma il fatto è che nessun altro momento può essere ormai indicato da queste capitali globali anticomuniste, non sono in grado né di contrastare le soluzioni cui pensano i dirigenti americani, né di prospettarne altre. La guerra? Non possono farla da soli.

L'attesa della disgregazione del mondo socialista? E' un sogno del passato. Il congelamento dell'attuale stato di non guerra e di non pace? E' impossibile, dal momento che l'altra parte preme impetuosamente delle scelte, che cosa rimane allora? Una sola strada: quella di inserire in modo attivo e dinamico l'Europa occidentale nell'opera di revisione della politica atlantica. Ma una tale strada si può aprire ad una sola condizione: alla condizione che le forze della opposizione europea comprendano che è venuto il momento di presentarsi come una alternativa reale al loro potere dei vecchi gruppi dirigenti, artefici e vittime a un tempo di una politica fallita.

E' questa la prospettiva, immediata e concreta, davanti alla quale bisogna porre coloro che, incapaci di valutare appieno il senso e la portata della svolta che si sta operando, pongono sul pericolo che il dialogo tra l'Unione Sovietica e l'America si svolga al disavanzo dell'Europa: la prospettiva cioè di un'altra Europa, l'Europa delle forze capaci di assicurare la presenza nel processo di rinnovamento del mondo.

ALBERTO JACOVIELLO

Omaggio a Gronchi della Giunta valdostana

COURMAYEUR, 5. — La vacanza del presidente Gronchi ha avuto questa sera una breve parentesi, alla luce della Valle d'Aosta, si sono recati all'albergo dove alloggiava l'illustre ospite, per porgergli il saluto della Regione. Con i componenti la Giunta erano: il presidente dell'Assemblea della Valle avvocato Filletto, il presidente della Giunta regionale avvocato Mazon, il sen. Chiodi, l'on. Caveri, l'on. Gronchi si è trattenuto per oltre mezz'ora in cordiale colloquio con la personalità valdostana.

I fanfaniani chiedono la liquidazione di Pella

Violenta nota dell'agenzia «Italia» dal titolo «Una battaglia che vuole i suoi morti» - Gronchi tornerà a Roma a fine settimana e convocherà Segni e Pella

Segni e Pella hanno continuato nella giornata di ieri il loro colloquio di «amici della situazione internazionale». Il ministro degli Esteri, che martedì sera aveva visto gli ambasciatori americano e inglese, ha ieri ricevuto quello francese. Palazzo Chigi ha cercato di dar rilievo al passo dell'itinerario di affari a Washington per chiedere la continuazione del dialogo atlantico, ma più tardi una nota ufficiosa faceva pesantemente marcia indietro, affermando che anche «altre vie» erano possibili, purché si trovasse il modo di riaffermare la



Il ministro Pella

unità occidentale attraverso una serie di essenziali contatti tra gli occidentali. E' stata annunciata anche per venerdì la visita a Roma del sottosegretario americano Merchant, che è di solito incaricato di tener buoni i fili italiani. Ma al di là della affannosa ricerca di qualche sortita diplomatica da parte del governo italiano, gli ambienti politici sono sotto l'impressione della negativa dichiarazione della responsabilità della politica estera nazionale, che ha dato nuova misura dell'assoluta insipienza dell'attuale governo e del pericolo che esso rappresenti nella nuova situazione internazionale.

Alcuni giornali hanno diffuso ieri la notizia che il Capo dello Stato avrebbe intenzione di convocare Segni e Pella a Cour-

(Dal nostro corrispondente)

MOSCA, 5. — «Andiamo in America con cuore aperto e animo sincero, con la speranza di riungere ad accordi reciproci che contribuiscano a porre fine alla guerra fredda e a rafforzare la pace in tutto il mondo».

Così oggi Krusciov ha concluso la sua conferenza stampa. L'incontro fra Krusciov e i giornalisti è avvenuto alle ore 15, nella grande



MOSCA — Krusciov durante la conferenza stampa (Telefoto)

sala del Cremlino detta di Sverdlov, che era ospitata sotto le conferenze stampa di Krusciov ai giornalisti di Mosca, stranieri e sovietici. Krusciov è apparso alle 15 in punto. Aveva il volto sorridente, la pelle leggermente abbronzata e indossava un completo grigio scurissimo, senza alcun distintivo all'occhiello.

Accompagnato dal vice-ministro degli Esteri Kuznetsov, dal vice capo ufficio

stampa del ministero degli Esteri Popov e da un interprete di lingua inglese, Krusciov, che è stato accolto da tutti i giornalisti in piedi e da un lungo applauso, ha immediatamente dato lettura di una sua dichiarazione.

Dopo aver precisato che egli si recava negli Stati Uniti verso la metà di settembre e che nell'autunno Eisenhower verrà in URSS, Krusciov ha aggiunto che le conversazioni che si terranno saranno «non ufficiali».

«Conversazioni — ha precisato — e non trattative». Ma io — ha subito aggiunto — non ho gran saggiamente, che la importante è che si possa trovare un linguaggio comune e una comprensione comune dei problemi da risolvere. La nostra posizione circa gli incontri tra i dirigenti di stato e i capi di governo debbono incontrare più di frequente per scambiarsi le proprie opinioni». Krusciov ha proseguito osservando che incontri di questo genere avranno buoni risultati, se si partirà dal desiderio comune di assicurare una pace stabile.

«Se si trascura questo obiettivo fondamentale — ha proseguito — può allora sorgere la questione che dai colloqui uno può perdere e l'altro può guadagnare. Bisogna partire dal principio che, raggiungendo accordi per assicurare la pace, nessuno ha nulla da perdere. Al contrario, tutti i popoli hanno da guadagnarne».

Dopo aver affermato che lo scopo essenziale degli uomini di stato deve essere quello di contribuire a rafforzare la pace, Krusciov ha sottolineato la portata che, a suo tempo, ebbe la visita in URSS di Macmillan. «Questo incontro ha avuto una grande funzione nel miglioramento dei rapporti fra i nostri paesi — egli ha detto —: esso ha portato ad esempio alla conclusione di un nuovo trattato commerciale, equamente vantaggioso per l'Inghilterra e per l'URSS. Se fra i nostri paesi vi sono ancora questioni controverse e non risolte, esse non riguardano i rapporti diretti fra i due paesi, ma, essenzialmente, i rapporti fra l'Inghilterra, come membro della NATO da una parte, e l'URSS e il campo socialista dall'altra. Per questo abbiamo motivo di affermare che i nostri incontri con Macmillan sono stati utili e fruttuosi. Si possono indicare non pochi altri esempi in cui i contatti fra i dirigenti di stato hanno portato al miglioramento dei rapporti fra i paesi».

Krusciov ha sottolineato l'importanza, ai fini della pace, dei buoni rapporti fra i due più grandi paesi del mondo, l'URSS e gli Stati Uniti. «Fra i nostri paesi non vi sono questioni territoriali, né problemi insulari», egli ha detto — «se fra l'URSS e gli USA avverrà una chiarificazione, ciò indubbiamente migliorerà i rapporti anche con gli altri stati, permetterà di diradare le nubi oscure anche in altre parti del globo. Naturalmente non vorremo la Russia alleata: poi ancora, conchiuderà la guerra, bandendo la crociata anticomunista col discorso di Fulton, torbido preludio della più che decennale guerra fredda, attraverso la quale con cinica connivenza, non una sola volta, l'umanità ha portato sul focolaio della immane catastrofe».

Non è proprio difficile indovinare le intenzioni che da un inconfondibile tono a questo scellerato succedersi di

avvenimenti: la soppressione del mondo socialista che, sorto con la rivoluzione d'ottobre, si è via via esteso fino ad occupare una terza parte della terra. E questo il fine che si vuol raggiungere; e tutte le forze, che il morente capitalismo può ancora schierare in campo, sono chiamate a raccogliarlo. Questo il fine, ma si è costretti a dissimularlo dietro nobili e dignose maschere: la salvaguardia della civiltà cristiana, la salvezza del mondo libero; né, a determinare un alto clima di cattolica esaltazione, cui vuol infondere terrorizzante ardore il rinnovato fulmine della «comunica» manca il proposito di riavvicinare addirittura l'impero di Carlomagno!

La storia degli ultimi quindici anni è la storia appunto dell'immane sforzo con cui le

potenze imperialistiche hanno tentato di stroncare il mondo socialista: una controcampa gigantesca di strumenti, di mezzi, di uomini è stata messa in opera; niente è rimasto in tentato, nessuna risorsa inutilizzata. Bisogna pur riconoscere che il quadro di tante e così tremende forze tese in una lotta senza quartiere, non ha mai avuto nella storia del mondo precedenti che possano stargli a pari. Ma questa constatazione deve pur valere a forti considerazioni che se la vittoria è mancata, ciò non è stato certamente per caso. Gli imperatori latitanti, quanto più possente non è dovuto essere l'inimico delle forze che ad esso hanno vittoriosamente resistito e quanto formidabile la carica ideale che le ha ispirate e sorrette?

Solo un anno fa — si dice

di, in relazione al problema del disarmo.

«I ministri degli Esteri degli Stati Uniti, della Francia, del Regno Unito e dell'Unione Sovietica — dice il comunicato — hanno avuto uno scambio di vedute utile circa il metodo che permetterebbe di compiere dei progressi reali nel corso dei nostri negoziati sulla questione del disarmo».

«Quando le consultazioni appropriate avranno avuto termine, i risultati saranno resi pubblici».

A tarda sera si è appreso che l'accordo fra i quattro ministri è costituito dalla proposta di formare un nuovo organismo incaricato di negoziare sul disarmo, su basi paritetiche. Un tale organismo non farebbe parte, organicamente, delle Nazioni Unite, ma apprirebbe a latere, così come agisce la Conferenza per la sospensione degli esperimenti atomici. Secondo le indiscrezioni che si sono avute questa sera, entrerebbero a far parte di un tale Comitato, da parte occidentale, Francia, Gran Bretagna, Stati Uniti, Canada e Italia, da parte orientale: URSS, Polonia, Cecoslovacchia, Romania e Albania.

Questo accordo sul disarmo è indubbiamente un risultato di grandissima portata della conferenza. E' importante che i ministri si siano intesi sulla necessità di sbloccare la questione, insabbiata in un organismo che si è sottratto alla visione dell'ONGU, le cui discussioni sono state sterili, e lo è ancora di più il fatto che gli occidentali abbiano riconosciuto, come primo passo in questa direzione, la necessità di eliminare lo svantaggio di una

«Sezione Ronchiglione (Viterbo) raggiunto cento per cento sottoscrizione "Unità" impegnati proseguire per nuovi successi» - Darwin Giovannelli.

«Sezione di S. Giorgio (Prato) realizzata obiettivo sottoscrizione stampa. Ci impegniamo a portare ancora avanti sottoscrizione».

«Sezione S. Giovanni (Ancona) annuncia raggiungimento 100 per cento sottoscrizione "Unità". Il lavoro prosegue» - Segretario di sezione.

«Sezione Ghettarello (Ancona) annuncia raggiungimento 100 per cento sottoscrizione "Unità". Il lavoro prosegue» - Segretario di sezione.

«Sezione Ghettarello (Ancona) annuncia raggiungimento 100 per cento sottoscrizione "Unità". Il lavoro prosegue» - Segretario di sezione.

«Sezione Ghettarello (Ancona) annuncia raggiungimento 100 per cento sottoscrizione "Unità". Il lavoro prosegue» - Segretario di sezione.

«Sezione Ghettarello (Ancona) annuncia raggiungimento 100 per cento sottoscrizione "Unità". Il lavoro prosegue» - Segretario di sezione.

«Sezione Ghettarello (Ancona) annuncia raggiungimento 100 per cento sottoscrizione "Unità". Il lavoro prosegue» - Segretario di sezione.

«Sezione Ghettarello (Ancona) annuncia raggiungimento 100 per cento sottoscrizione "Unità". Il lavoro prosegue» - Segretario di sezione.

«Sezione Ghettarello (Ancona) annuncia raggiungimento 100 per cento sottoscrizione "Unità". Il lavoro prosegue» - Segretario di sezione.

«Sezione Ghettarello (Ancona) annuncia raggiungimento 100 per cento sottoscrizione "Unità". Il lavoro prosegue» - Segretario di sezione.

«Sezione Ghettarello (Ancona) annuncia raggiungimento 100 per cento sottoscrizione "Unità". Il lavoro prosegue» - Segretario di sezione.

«Sezione Ghettarello (Ancona) annuncia raggiungimento 100 per cento sottoscrizione "Unità". Il lavoro prosegue» - Segretario di sezione.

«Sezione Ghettarello (Ancona) annuncia raggiungimento 100 per cento sottoscrizione "Unità". Il lavoro prosegue» - Segretario di sezione.

«Sezione Ghettarello (Ancona) annuncia raggiungimento 100 per cento sottoscrizione "Unità". Il lavoro prosegue» - Segretario di sezione.

«Sezione Ghettarello (Ancona) annuncia raggiungimento 100 per cento sottoscrizione "Unità". Il lavoro prosegue» - Segretario di sezione.

«Sezione Ghettarello (Ancona) annuncia raggiungimento 100 per cento sottoscrizione "Unità". Il lavoro prosegue» - Segretario di sezione.



GINEVRA — L'ultima seduta della Conferenza. Da sinistra (segnali con l'asterisco): Herter, Couve de Merville, Selwyn Lloyd e Gronchi, con le rispettive delegazioni (Telefoto)

A CONCLUSIONE DELLA CONFERENZA

Importante accordo sul disarmo a Ginevra

Sarà creato, per discutere il problema, un nuovo organismo, su base paritetica — Posizioni ravvicinate sulla Germania

(Dal nostro inviato speciale)

GINEVRA, 5. — Ecco il testo del comunicato conclusivo della Conferenza dei ministri degli Esteri.

«La Conferenza dei ministri degli Esteri si è tenuta a Ginevra dall'11 maggio al 20 giugno e dal 18 luglio al 5 agosto. La Conferenza ha studiato i problemi relativi alla Germania, compresa la questione del trattato di pace con la Germania e il problema di Berlino. I partecipanti alla Conferenza hanno chiarito i loro punti di vista su tali problemi. Un esame aperto e generale della questione di Berlino ha avuto luogo. Le posizioni delle due parti si sono ravvicinate su alcune questioni. La discussione che ha avuto luogo sarà utile in vista dei negoziati ulteriori, necessari per raggiungere un accordo».

«Al di fuori di ciò, la conferenza ha permesso un utile scambio di punti di vista su altre questioni di comune interesse. I ministri degli Esteri sono d'accordo, per informare i rispettivi governi sui risultati della conferenza. La determinazione della data e del luogo della ripresa delle trattative sarà stabilita per via diplomatica».

Il riferimento all'«utile scambio di punti di vista su altre questioni di comune interesse» deve essere inteso, ha precisato un comunicato speciale emesso più tar-

di, in relazione al problema del disarmo.

«I ministri degli Esteri degli Stati Uniti, della Francia, del Regno Unito e dell'Unione Sovietica — dice il comunicato — hanno avuto uno scambio di vedute utile circa il metodo che permetterebbe di compiere dei progressi reali nel corso dei nostri negoziati sulla questione del disarmo».

«Quando le consultazioni appropriate avranno avuto termine, i risultati saranno resi pubblici».

A tarda sera si è appreso che l'accordo fra i quattro ministri è costituito dalla proposta di formare un nuovo organismo incaricato di negoziare sul disarmo, su basi paritetiche. Un tale organismo non farebbe parte, organicamente, delle Nazioni Unite, ma apprirebbe a latere, così come agisce la Conferenza per la sospensione degli esperimenti atomici. Secondo le indiscrezioni che si sono avute questa sera, entrerebbero a far parte di un tale Comitato, da parte occidentale, Francia, Gran Bretagna, Stati Uniti, Canada e Italia, da parte orientale: URSS, Polonia, Cecoslovacchia, Romania e Albania.

Questo accordo sul disarmo è indubbiamente un risultato di grandissima portata della conferenza. E' importante che i ministri si siano intesi sulla necessità di sbloccare la questione, insabbiata in un organismo che si è sottratto alla visione dell'ONGU, le cui discussioni sono state sterili, e lo è ancora di più il fatto che gli occidentali abbiano riconosciuto, come primo passo in questa direzione, la necessità di eliminare lo svantaggio di una

«Sezione Ronchiglione (Viterbo) raggiunto cento per cento sottoscrizione "Unità" impegnati proseguire per nuovi successi» - Darwin Giovannelli.

«Sezione di S. Giorgio (Prato) realizzata obiettivo sottoscrizione stampa. Ci impegniamo a portare ancora avanti sottoscrizione».

«Sezione S. Giovanni (Ancona) annuncia raggiungimento 100 per cento sottoscrizione "Unità". Il lavoro prosegue» - Segretario di sezione.

«Sezione Ghettarello (Ancona) annuncia raggiungimento 100 per cento sottoscrizione "Unità". Il lavoro prosegue» - Segretario di sezione.

«Sezione Ghettarello (Ancona) annuncia raggiungimento 100 per cento sottoscrizione "Unità". Il lavoro prosegue» - Segretario di sezione.

«Sezione Ghettarello (Ancona) annuncia raggiungimento 100 per cento sottoscrizione "Unità". Il lavoro prosegue» - Segretario di sezione.

«Sezione Ghettarello (Ancona) annuncia raggiungimento 100 per cento sottoscrizione "Unità". Il lavoro prosegue» - Segretario di sezione.

«Sezione Ghettarello (Ancona) annuncia raggiungimento 100 per cento sottoscrizione "Unità". Il lavoro prosegue» - Segretario di sezione.

«Sezione Ghettarello (Ancona) annuncia raggiungimento 100 per cento sottoscrizione "Unità". Il lavoro prosegue» - Segretario di sezione.

«Sezione Ghettarello (Ancona) annuncia raggiungimento 100 per cento sottoscrizione "Unità". Il lavoro prosegue» - Segretario di sezione.

«Sezione Ghettarello (Ancona) annuncia raggiungimento 100 per cento sottoscrizione "Unità". Il lavoro prosegue» - Segretario di sezione.

«Sezione Ghettarello (Ancona) annuncia raggiungimento 100 per cento sottoscrizione "Unità". Il lavoro prosegue» - Segretario di sezione.

«Sezione Ghettarello (Ancona) annuncia raggiungimento 100 per cento sottoscrizione "Unità". Il lavoro prosegue» - Segretario di sezione.

«Sezione Ghettarello (Ancona) annuncia raggiungimento 100 per cento sottoscrizione "Unità". Il lavoro prosegue» - Segretario di sezione.

«Sezione Ghettarello (Ancona) annuncia raggiungimento 100 per cento sottoscrizione "Unità". Il lavoro prosegue» - Segretario di sezione.

«Sezione Ghettarello (Ancona) annuncia raggiungimento 100 per cento sottoscrizione "Unità". Il lavoro prosegue» - Segretario di sezione.

so dei nostri negoziati sulla questione del disarmo».

«Quando le consultazioni appropriate avranno avuto termine, i risultati saranno resi pubblici».

A tarda sera si è appreso che l'accordo fra i quattro ministri è costituito dalla proposta di formare un nuovo organismo incaricato di negoziare sul disarmo, su basi paritetiche. Un tale organismo non farebbe parte, organicamente, delle Nazioni Unite, ma apprirebbe a latere, così come agisce la Conferenza per la sospensione degli esperimenti atomici. Secondo le indiscrezioni che si sono avute questa sera, entrerebbero a far parte di un tale Comitato, da parte occidentale, Francia, Gran Bretagna, Stati Uniti, Canada e Italia, da parte orientale: URSS, Polonia, Cecoslovacchia, Romania e Albania.

Questo accordo sul disarmo è indubbiamente un risultato di grandissima portata della conferenza. E' importante che i ministri si siano intesi sulla necessità di sbloccare la questione, insabbiata in un organismo che si è sottratto alla visione dell'ONGU, le cui discussioni sono state sterili, e lo è ancora di più il fatto che gli occidentali abbiano riconosciuto, come primo passo in questa direzione, la necessità di eliminare lo svantaggio di una

«Sezione Ronchiglione (Viterbo) raggiunto cento per cento sottoscrizione "Unità" impegnati proseguire per nuovi successi» - Darwin Giovannelli.

«Sezione di S. Giorgio (Prato) realizzata obiettivo sottoscrizione stampa. Ci impegniamo a portare ancora avanti sottoscrizione».

«Sezione S. Giovanni (Ancona) annuncia raggiungimento 100 per cento sottoscrizione "Unità". Il lavoro prosegue» - Segretario di sezione.

«Sezione Ghettarello (Ancona) annuncia raggiungimento 100 per cento sottoscrizione "Unità". Il lavoro prosegue» - Segretario di sezione.

«Sezione Ghettarello (Ancona) annuncia raggiungimento 100 per cento sottoscrizione "Unità". Il lavoro prosegue» - Segretario di sezione.

«Sezione Ghettarello (Ancona) annuncia raggiungimento 100 per cento sottoscrizione "Unità". Il lavoro prosegue» - Segretario di sezione.

«Sezione Ghettarello (Ancona) annuncia raggiungimento 100 per cento sottoscrizione "Unità". Il lavoro prosegue» - Segretario di sezione.

«Sezione Ghettarello (Ancona) annuncia raggiungimento 100 per cento sottoscrizione "Unità". Il lavoro prosegue» - Segretario di sezione.

«Sezione Ghettarello (Ancona) annuncia raggiungimento 100 per cento sottoscrizione "Unità". Il lavoro prosegue» - Segretario di sezione.

«Sezione Ghettarello (Ancona) annuncia raggiungimento 100 per cento sottoscrizione "Unità". Il lavoro prosegue» - Segretario di sezione.

«Sezione Ghettarello (Ancona) annuncia raggiungimento 100 per cento sottoscrizione "Unità". Il lavoro prosegue» - Segretario di sezione.

«Sezione Ghettarello (Ancona) annuncia raggiungimento 100 per cento sottoscrizione "Unità". Il lavoro prosegue» - Segretario di sezione.

«Sezione Ghettarello (Ancona) annuncia raggiungimento 100 per cento sottoscrizione "Unità". Il lavoro prosegue» - Segretario di sezione.

«Sezione Ghettarello (Ancona) annuncia raggiungimento 100 per cento sottoscrizione "Unità". Il lavoro prosegue» - Segretario di sezione.

«Sezione Ghettarello (Ancona) annuncia raggiungimento 100 per cento sottoscrizione "Unità". Il lavoro prosegue» - Segretario di sezione.

«Sezione Ghettarello (Ancona) annuncia raggiungimento 100 per cento sottoscrizione "Unità". Il lavoro prosegue» - Segretario di sezione.

«Sezione Ghettarello (Ancona) annuncia raggiungimento 100 per cento sottoscrizione "Unità". Il lavoro prosegue» - Segretario di sezione.

WASHINGTON:

si prepara l'itinerario di Krusciov

WASHINGTON, 5. — Nixon è rientrato oggi dalla sua missione nell'URSS e in Polonia, accolto all'aeroporto militare della capitale federale dal vice segretario di Stato, Douglas Dillon, da rappresentanti del governo e del Congresso, dagli ambasciatori sovietici e polacchi e da una folla di diverse migliaia di persone.

Il vicepresidente degli Stati Uniti ha rivolto agli astanti soltanto poche parole, prima di recarsi con Dillon alla Casa Bianca per il suo rapporto a Eisenhower. «E' stata — egli ha detto — una esperienza commovente e un estremo interesse. Ovunque siamo stati accolti con manifestazioni di amicizia, la nazione delle quali e che i sovietici e i polacchi vogliono essere nostri amici e vogliono la pace, dopo le terribili guerre sofferte. Nixon ha invitato il popolo americano a fare «analoghe accoglienze» a Krusciov, la cui visita «avrà grande influenza sulle relazioni tra i nostri due paesi».

Il vice-presidente degli Stati Uniti si è intrattenuto per un'ora e un quarto alla Casa Bianca con il presidente Eisenhower al quale ha consegnato i messaggi di Voostikov e di Krusciov, entrambi redatti in lingua russa.

Al termine della riunione il portavoce Hagerty ha dichiarato che Nixon ed Eisenhower hanno avuto un «rapporto» molto fruttuoso e non ufficiale scambio di idee sulla prossima visita del premier sovietico. Nixon ha anche fatto un primo sommario rapporto dei contatti avuti durante il suo viaggio nell'URSS ed in Polonia.

Venerdì il vice-presidente si reca più ampiamente durante la riunione settimanale del gabinetto presidenziale alla Casa Bianca.

Il viaggio di Krusciov e la sua visita in America, i preparativi sono in pieno svolgimento. Krusciov, riferiscono funzionari di Washington, potrebbe giungere nella capitale federale il 13 settembre, o anche il 12.

E' ancora incerto che Washington sarà la sede del colloquio con Eisenhower. Questi, secondo alcune fonti, potrebbero svolgersi invece nella fattoria di montagna di Camp David, dove si tiene nel marzo scorso la piccola «conferenza» con Macmillan.

Successivamente dovrebbe svolgersi la visita a diverse città degli Stati Uniti, secondo un programma che è in corso di elaborazione.

L'itinerario di cui si sta attualmente discutendo comprenderebbe, a quanto viene riferito, queste possibili tappe: New York, dove Krusciov potrebbe prendere la parola davanti alle Nazioni Unite, Chicago e una fat-

da tutte le parti — un incontro quale quello che si realizzerà tra pochi settimane, e che sarà inconfondibile. E' vero. E' un'inconcepibile ancora sarebbe stato, due, cinque, dieci anni la V° di più: l'anno prossimo, forse, avverranno cose che ora si crederrebbero impossibili.

E neanche questo non avviene per caso. Il mondo cammina, pur se l'uomo mostra di essere sorpreso. Crallan regni ed imperi e al posto di essi è un mondo nuovo e più giusto che si sta formando.

Se c'è ancora chi insiste al riconoscimento di tale verità, è bene si sforzi ad intendere il significato di questo fatto nuovo che è costituito dagli annunciati colloqui tra Krusciov ed Eisenhower.

FAUSTO GULLO

Dalla «Santa crociata», agli incontri di Washington e Mosca

La vastità e l'immediatezza degli echii suonanti in tutto il mondo dal pronunciato dei ministri degli Esteri Krusciov e Eisenhower, dimostrano come in quel momento si sia subito e dunque percepita la eccezionale grandiosità dell'avvenimento. Si potrebbe e dovrebbe dire grandiosità storica, se la follaggine facista non avesse sperperato durante un ventennio il valore di siffatta qualificazione.

Non oserò però affermare che di tale grandiosità e dei termini in cui essa si manifesta e delle ragioni che la determinano si abbia una piena e generale consapevolezza; per esempio, d'altra parte, incontestabile che tutti, anche i più sprovveduti, sentano che una qualche cosa si è realizzata che chiude un ciclo e una altra ne apre nella drammatica catena degli avvenimenti di che si è nutrita e si nutre la nostra storia contemporanea.

Quale è la vera portata del grandioso avvenimento che ci sta davanti? Quale ruolo esso assume nel quadro storico in cui ci muoviamo? Per quale motivo esso si lega agli avvenimenti passati e quale è il senso che con la sua presenza infonde in essi?

A voler rispondere in maniera sia pur relativamente adeguata a tali quesiti si dovrebbe andare molto indietro nel tempo, più indietro di quanto si potrebbe pensare. Per lo meno fino alla conferenza di Monaco, se non anche fino ai sanguinosi tentativi fatti dalle potenze occidentali, alla fine della prima guerra mondiale, per soffocare nel sangue la nuova Russia Sovietica. E' sempre

una e la medesima la linea che hanno perseguito le potenze imperialistiche, prima tentando la soppressione del mondo socialista che, sorto con la rivoluzione d'ottobre, si è via via esteso fino ad occupare una terza parte della terra. E questo il fine che si vuol raggiungere; e tutte le forze, che il morente capitalismo può ancora schierare in campo, sono chiamate a raccogliarlo. Questo il fine, ma si è costretti a dissimularlo